

Basket, doping 2 anni di squalifica per Mario Boni

La Commissione antidoping della Fip ha squalificato per due anni il giocatore della Pompea Roma, Mario Boni, trovato positivo ai controlli.

Basket, Nba Tonfo di Malone alla prima play-off

Al primo match di play-off dell'Nba a Salt Lake City (Utah) l'incredibile è accaduto. Gli Houston Rockets, la peggiore squadra della Western Conference a qualificarsi hanno battuto gli Utah Jazz di Karl Malone (103-90) che era stata sin qui la migliore, superiore anche ai campioni in carica di Chicago, i Bulls di Michael Jordan.

Ciclo, World cup Amstel gold race C'è anche Bartoli

Si corre oggi (partenza da Maastricht, Olanda) l'Amstel Gold Race, 5ª prova di Coppa del mondo, ed un'agguerrita schiera di italiani, belgi, francesi ed olandesi (che non vincono la prova di casa dal '91, quando ci riuscì Maassen) sono pronti a darsi battaglia.



A Mike Tyson passaporto «reale» da restituire

Mike Tyson, l'ex campione del mondo dei pesi massimi di pugilato in libertà condizionata dopo aver scontato tre anni e mezzo di carcere per stupro, ha potuto accettare l'invito a un gala reale organizzato dal principe Ranieri di Monaco grazie a un permesso speciale.

Tennis, Montecarlo Sampras, eliminato torna n. 1 al mondo

Dopo la «caduta» di Pete Sampras, eliminato dal francese Santoro ma che si consola tornando n. 1 delle classifiche ATP a scapito del cileno Marcelo Rios (fermato da un gomito malandato), anche il n. 2 del torneo, il ceco Petr Korda, è stato eliminato dall'olandese Richard Krajicek che approda alle semifinali insieme all'altro spagnolo Carlos Moya e al francese Cedric Pioline.



F1, Gp di San Marino: nelle prove libere McLaren velocissime davanti alla Ferrari di Schumacher. Irvine 7º

Le «frecce d'argento» risorpassano le Rosse

moltissimo Schumacher...». Miglior pilota, miglior motore, cos'è allora da buttare? Le gomme? Con le Bridgestone la Ferrari sarebbe stata forse imbattibile? «Abbiamo fatto a Buenos Aires un primo ed un terzo posto e prima di criticare... aspettiamo la fine di Imola». Per ottimizzare le risorse la rossa ha deciso per le «libere» di montare i «vecchi» motori 047 per poi «sparare» oggi in qualifica, e poi in gara, la versione più potente, lo 047/D.

ranno montati anche sulla vettura di Schumacher. Ma le critiche per i «fimerati» Candelabri, che in F1 sembrano quasi essere diventati di moda, arrivano un po' da tutte le parti: Cesare Fiorio ad esempio dice che sono antiestetici e poco funzionali; invece Jacques Villeneuve addirittura che sono pericolosi. Gli alettoni laterali su mille chili di carico aerodinamico ne possono far aggiungere tra i dieci e i quaranta, un'inezia. Mentre gli scarichi alti - provati, abbandonati anche qui ad Imola e forse montati definitivamente nel prossimo Gp di Barcellona - dovrebbero migliorare le prestazioni della rossa di almeno quattro decimi... proprio quelli che mancano per raggiungere le vetture inglesi.



La Ferrari con i «candelabri» di Eddie Irvine, in alto Mika Hakkinen

Lo scontro di Villeneuve «Il motore non va...»

Il campione del mondo non è tanto sfiduciato per i tempi di ieri (quarto ad un secondo da Hakkinen), ma per la sua Williams. «Non c'è potenza nel nostro motore (Mechachrome, ndr). È sostanzialmente quello dello scorso anno, mentre gli altri team ne hanno uno nuovo di zecca. È certo che le novità sulla mia Williams si vedranno in parte a Barcellona, molte a Montecarlo». Una partenza di campionato così in salita il canadese proprio non se la aspettava: «Hakkinen e Coulthard sono imprevedibili - continua il campione Jacques - l'atmosfera oggi è ancora abbastanza buona, ma non è detto che a metà stagione non possa peggiorare...»

DALL'INVIATO IMOLA. Hakkinen, Coulthard, poi Schumacher a poco meno di cinque decimi. Ritorna a suonare ad Imola lo stesso disco ascoltato in Australia, poi in Brasile e in parte anche in Argentina dove la Ferrari vinse, ma Coulthard realizzò la pole position. Il missile McLaren è ancora davanti agli avversari nelle prove «libere» del venerdì permettendosi il lusso, al contrario della Ferrari, di realizzare il miglior tempo (a più di 4 decimi dalla pole di Villeneuve) utilizzando un solo set di gomme. Ma Schumacher non dispera: «La McLaren è una forte, sulla nostra vettura c'è ancora da lavorare, abbiamo margini di miglioramento...». Chi risparmia in gomme, chi invece in motori: la Ferrari infatti non ha usato i propulsori di nuova generazione. «Non si possono buttare i soldi...» dice Jean Todt - abbiamo tanti motori vecchi da usare... perché sprecare un propulsore di nuova generazione nelle libere?». Ma quando la Ferrari raggiungerà la McLaren? «Gli altri (la McLaren, ndr) sono più forti. Noi abbiamo una buona macchina, un gran motore. Nel pacchetto della Ferrari conta

L'attesa a bordo pista tra bivacchi, mercatini e bagarinaggio I bookmakers inglesi in forze a Imola Hakkinen strafavorito, quote «stracciate»

uno e mezzo. Seguono Coulthard a 4, Irvine a 9, Villeneuve a 10 e Frenzen a 11. Chi avesse il coraggio di puntare su Nakanishi della Minardi o Rosset della Tyrrell, in caso di «miracolo» diverrebbe miliardario. Ventimila spettatori erano presenti ieri.

Ma i grandi numeri di Imola parlano anche il linguaggio della sicurezza: nei tre giorni di prove e gare sono impegnati 45 medici, 25 paramedici che hanno a disposizione 5 ambulanze due elicotteri. Il servizio antincendio dispone di 180 addetti, 19 mezzi veloci, 13 fuoristrada, 70 car-

relli e 350 estintori. Il censimento dei mezzi comprende anche 15 gru, 14 carriatrazzate 17 trattori. Nel segno della sicurezza va inserita anche la novità delle bandiere elettroniche. Una sala di regia con 32 televisori tiene sotto controllo ogni metro del circuito. Quando il direttore di corsa vede qualcosa di irregolare non deve far altro che spingere un tasto del computer e in pista s'accendono tabelle luminose e colorate che prenderanno il posto delle bandiere. Ultimo riferimento numerico: il box Ferrari, disegnato da Pinninfarina, dispone di ben 32 monitor.

Domenica, l'ormai tradizionale sfilata di vip: attesi Prodi, Andreatta e Montezemolo. Qualcuno ha messo in giro la voce del possibile arrivo di Leonardo Di Caprio. Alcuni arriveranno all'autodromo in elicottero. Mezzo che può essere comunque affittato al prezzo che varia dalle 100 alle 500 mila lire. A seconda della distanza da percorrere e del numero di passeggeri. Partenze da Bologna, Faenza e dall'hotel Molino Rosso di Imola. Ultima curiosità: ieri David Coulthard seconda guida McLaren, uscito dall'autodromo al volante della propria auto privata, s'è fermato ad un distributore per il pieno di carburante. Il benzinaio, riconosciuto, gli ha detto: «Niente pieno se non fate vincere la Ferrari». Lo scherzo è andato avanti mezzo minuto e s'è chiuso con una risata e un autografo.

Table with sports schedules for Calcio a Cinque, Serie A 14ª Giornata di ritorno, Serie B Girone A, Girone B, Girone C, and Girone D. Includes team names and scores.

Bologna festeggia i campioni d'Europa di basket della Virtus, l'allenatore e il presidente Cazzola guardano al futuro

Messina, trionfo e conti che non tornano

BOLOGNA. Sarà anche vero che i risultati li fabbricano i giocatori, ma senza ingegnere e capocantiere non si va a nessuna parte. Così il ritorno dell'Italia sul tetto dell'eurobasket è in primis di chi la Kinderlandina (Ettore Messina) e di chi l'ha rudemente coccolata (Alfredo Cazzola).

Parla di basket con i toni di chi ha dato ma soprattutto riceve. Ritagliandosi tempo e pensieri per una famiglia che gli regala la benzina per correre e la chiave per spegnere il motore. Quando serve. Si fosse chiamato Julio, Ratko, George, avrebbe ricevuto dai 5 anni in azzurro ben altra notorietà. Ma anche sul suo passaporto sbaglia il limite all'uso del fioretto: «In questo mestiere ci sono regole comuni a tutti, specie quando sei il ct. Un giorno vinci e sei in aereo con Veltro. Il giorno dopo perdi e sei in aereo. Basta».



Ettore Messina

scarsa coscienza di categoria. In Jugoslavia gli allenatori sono una corporazione, in Italia vige il "morso tua vita mea". Il risultato? Arrivano i stranieri, magari bravi. Lo dicevo l'altra sera: fortuna che abbiamo battuto il Partizan, sennò Bogojovic era già su una panca italiana». Cazzola ha negli occhi i 6000 bolognesi piovuti in Catalogna («Hanno speso sei miliardi, i greci invece erano a carico della società») e sullo stomaco gli incidenti che hanno sporcato la festa in città. Col solito alibi della rivalità con i cugini della Teamsystem. «Chi ha assaltato il Fortitudo point è uno stupido, non è degno di chi ci ha fatto fare quel figurone in Spagna. È statistico, qualche idiota nella folla si annida sempre. Ma io sono orgoglioso di chi ha sacrificato soldi e ferie per seguirci, di un pubblico normale fatto anche di donne e bambini. Impressionante. Rispetto al calcio è una differenza che dobbiamo coltivare. Altrimenti invece cancellate. Le società di basket vedono sparire in tasse il 60% del fatturato, la situazione è in-

sostenibile. Se Lega e Federazione non si uniscono per interloquire col governo, risultati e credibilità internazionale possono non servire a nulla. E non sembra che facciamo i capricci: è proprio una questione di sopravvivenza. Lo dice la società col più alto fatturato italiano». Il presidente Kinder è dunque certo di non chiederle la luna. Anche perché, secondo il suo allenatore, già ce l'ha: «Spero che questa vittoria - al conto di Messina - serva a stemperare il clima di veleno che ci ha contrapposti all'altra squadra di Bologna, la Fortitudo. Ora la storia è scritta. Danilovic è il nostro Armstrong, ha posato il piede per primo sul nuovo mondo. La lotta è per chi costruirà il satellite più bello, noi e i cugini possiamo combatterla. In un modo meno insopportabile per la convivenza civile della città». Una prima prova, stasera, quando la Teamsystem chiederà il conto dei quarti contro Siena. Ore 20,30, il derby ricomincia.

Luca Bottura